

Il Consiglio Comunale

visti

- l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e la strategia europea sul clima;
- gli obiettivi di riduzione delle emissioni ed efficienza nella direttiva 2020/20;

considerato che

- il report 2016-Air Quality in Europe definisce un quadro allarmante della qualità dell'aria soprattutto in relazione ai limiti proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- il parlamento europeo ha sostenuto a larga maggioranza nuovi obiettivi di riduzione nazionali delle emissioni che riducano del 50% le 450 mila morti derivanti da inquinamento dell'aria;
- l'Emilia Romagna e Bologna hanno una situazione critica per quanto riguarda PM10, PM2,5 ozono e Nox;
- che è stata aperta una procedura di infrazione sull'Italia per le emissioni di l'NO2 che provocano 25 mila morti ogni anno in cui viene inserita L'Emilia Romagna e Bologna;
- il Conto termico 2.0 permette il finanziamento di società in house per la riqualificazione energetica degli edifici;
- la VIS (Valutazione di Impatto sulla Salute) pur se non obbligatoria in Europa, in molti paesi, a partire dall'Area Metropolitana di Londra, è utilizzata correntemente in vari settori. I processi decisionali da sottoporre alla valutazione di impatto sulla salute possono riguardare un insieme di politiche e di settori delle amministrazioni pubbliche locali che possono cambiare in maniera significativa il futuro della popolazione in termini di salute e benessere:
 - le decisioni sulla mobilità;
 - gli Investimenti educativi e culturali (che sostengono mobilità sociale, contrasto agli handicap di partenza di natura sociale ed economica, uso consapevole dei servizi, richiesta attiva dei diritti);
 - le scelte urbanistiche e di disegno della città: bellezza e salute dell'ambiente nel recupero e rigenerazione dell'ambiente urbano e delle periferie;
 - l'alimentazione a partire dai percorsi degli appalti per le mense pubbliche;
- dall'indagine ISPRA *Qualità dell'ambiente urbano - XI rapporto edizione 2015* risulta che Bologna presenta una delle più alte percentuali di suolo consumato in Italia, pari al 36.5% nel 2011, mentre negli altri capoluoghi dell'Emilia-Romagna si rilevano percentuali di suolo impermeabilizzato assai più modeste, con valori che vanno dal 14% di Ravenna al 24.7% di Rimini;
- il trend di crescita del consumo di suolo in Regione è stato ininterrotto negli ultimi decenni, portando ad un raddoppio del suolo impermeabilizzato dagli anni '70 ad oggi;



Comune di Bologna

Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



- come illustrano ISPRA e Arpa e nei loro rapporti, *in un'area impermeabilizzata le funzioni produttive sono inevitabilmente compromesse, così come la possibilità di assorbire CO₂, di fornire supporto e sostentamento per la componente biotica dell'ecosistema o di garantire la biodiversità; un terreno impermeabilizzato contribuisce a far diventare il clima urbano più caldo e secco a causa della minore evaporazione e traspirazione vegetale e dell'alto coefficiente di rifrazione del calore; il suolo impermeabilizzato non è in grado di trattenere buona parte delle acque di precipitazione atmosferica, di contribuire a regolare il deflusso superficiale e di assicurare la ricarica delle falde idriche; l'aumento dell'apporto solido delle acque di scorrimento (dilavamento dei suoli) e del carico inquinante delle stesse (inquinamento delle superfici di scorrimento) provoca un forte impatto sulla qualità delle acque superficiali e sulla vita acquatica;*

tenuto conto che

- Bologna ospiterà l'11 e 12 giugno il vertice G7 ambiente e le iniziative della campagna G7M – Ambiente alla base del nostro futuro;

impegna la Giunta

- ad attivare immediatamente un piano di riduzione delle emissioni che riporti i maggiori inquinanti (NO₂ e PM₁₀ e PM_{2.5}, O₃) entro i limiti di sicurezza definiti dall'OMS. Ad assumere come obiettivo di riduzione delle emissioni di NO₂ PM_{2.5} rispettivamente almeno del 63% e del 49% (rispetto al 2005 ed entro il 2030) in linea con quanto indicato dal parlamento europeo e che in ogni modo riporti entro i limiti definiti dall'OMS le concentrazioni di NO₂ e Pm_{2.5}. A vincolare a tale obiettivo ogni decisione sul Passante di Mezzo, sulla modifica di strumenti di pianificazione e su eventuali iniziative generatrici di traffico;
- ad istituire uno strumento in house per l'efficienza e la riqualificazione energetica che riporti il ruolo dell'istituzione pubblica e di Bologna al centro delle iniziative contro i cambiamenti climatici grazie alla capacità di attivare strumenti finanziari europei e nazionale (conto termico 2.0 fra gli altri). Un soggetto pubblico che parta dall'edilizia pubblica e che stimoli la partecipazione dei singoli cittadini e delle istituzioni locali (a partire da università) evitando la presenza di soggetti in conflitto di interessi (che vendono energia elettrica o gas) e che permetta di recuperare il tempo perduto nella strategia 202020 che prevede che le amministrazioni pubbliche ristrutturino il 3% l'anno per un totale, al 2020, del 18% di edifici con standard minimi di efficienza energetica verificabili;
- in vista delle convenzioni in scadenza tra il 2021 e il 2024 per il servizio idrico e prima che ogni decisione venga assunta, predisponga entro il 2018 uno studio di fattibilità per la ripubblicizzazione dell'acqua avviandolo a dibattito pubblico (e a strumenti di delibera partecipata secondo la legge regionale sulla partecipazione);
- a promuovere una modifica degli strumenti urbanistici esistenti per fermare, da subito, il consumo di suolo: risorsa necessaria per la vita dei cittadini e di tutta la



Comune di Bologna

Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



componente biotica del nostro territorio, risorsa di cui oltre un terzo è già stata irreparabilmente compromessa dalle azioni intraprese negli ultimi decenni;

- a rivedere e ridurre le superfici potenzialmente destinabili ad uso commerciale per la grande distribuzione, per una efficace salvaguardia delle aree naturali, sportive e delle fondamentali attività commerciali di prossimità esistenti nel tessuto urbano;
- a salvaguardare interamente la grande area forestale (così definita nella carta naturalistica regionale) di Prati di Caprara da qualunque impermeabilizzazione e sia destinata a diventare un grande parco urbano e polmone verde per la città;
- a tenere conto in tutte decisioni connesse alla mobilità urbana della necessità di impedire qualunque ulteriore aumento della superficie di suolo impermeabilizzato;
- a devolvere le ingenti risorse che verranno assegnate a Bologna nei prossimi anni all'interno dei fondi ex metrò al completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (compresa la realizzazione della fondamentale linea SFM6) unica opera strategica in grado di togliere auto dalle strade, migliorare la mobilità cittadina senza consumare suolo, ridurre l'emissione di inquinanti, migliorare la qualità della vita dei tanti cittadini che devono spostarsi giornalmente sul territorio;
- ad introdurre la Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) nelle principali decisioni amministrative del Comune di Bologna e dell'Area Metropolitana.

I Consiglieri Comunali
Federico Martelloni
Emily Clancy

Settore Staff del Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Coalizione Civica per Bologna
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel 0512193309
coalizionecivica@comune.bologna.it